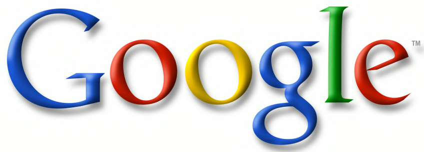


This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

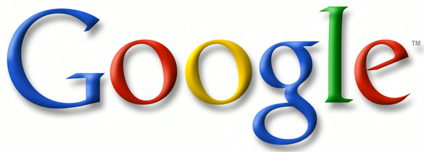
Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at http://books.google.com/



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

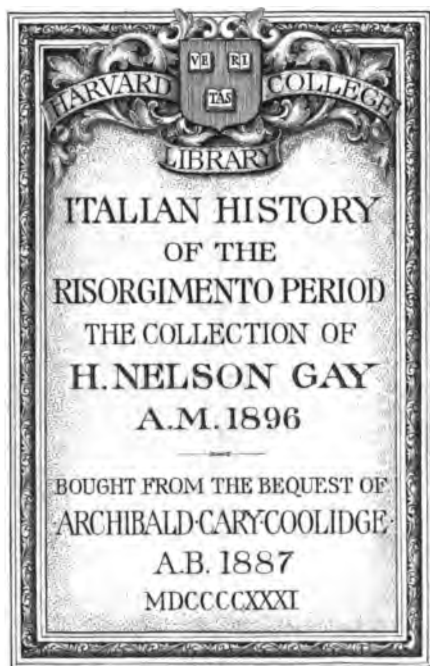
+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

508
609.6

Ital 508.609.6



Cat Lajatico. +9

IL

MARCHESE DI LAJATICO

E

FERDINANDO DI LORENA

FIRENZE
PER ACHILLE BATELLI
1860.

Ital 508.609.6

HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

TIP. REBAGLI. PIAZZA DEI VECCHIETTI



Fra le parole sentimentali, le innocenti oblivioni e le inattese rivelazioni di cui abbonda la protesta di Ferdinando di Lorena, spicca una stupida frase di odio contro la memoria del marchese di Lajatico, il solo nome toscano che trovisi rammentato in quel foglio.

La memoria del marchese di Lajatico è troppo onorata in Italia e fuori, e troppo suonano ancora ai nostri orecchi le splendide testimonianze rese a quella nobilissima e cara vita, non solo dagli scrittori più chiari e dai giornali piú stimati d'Europa, ma anche dai più cospicui uomini di Stato nel Parlamento inglese, perchè abbiasi la voglia o il bisogno di difenderla da un goffo insulto, che cade sul capo di chi lo pensò e di chi lo scrisse.

Chi non rispetta la religione del sepolcro, e dove comincia il mistero della morte, non sa porre un freno a' suoi rancori, non seppe mai cosa fosse dignità di uomo. Chi scaglia una parola d'ingiuria contro un defunto, che non può chiederne riparazione, non parli di onore. Il libro dell' onore a lui fu chiuso per sempre.

Quella frase, che ci fa meraviglia come sfuggisse alla penna dell' astuto minutante, rischiara però (senza volerlo) di fosca luce l'intera protesta, e svela anche troppo, sotto melate parole, gli occulti sentimenti dell'animo, che si vollero indarno dissimulare e travestire.

Il marchese di Lajatico fu il consigliere più fido, l'uomo di Stato più avveduto, l'amico più sincero e devoto, che avesse in Toscana la dinastia di Lorena.

Ma il marchese di Lajatico non pigliava le sue ispirazioni nè da Vienna, nè dalle combriccole dei cortigiani, nè dal desiderio di piacere al principe. Le pigliava bensì dalla rettitudine della sua coscienza, dal sentimento del dovere, dagl'interessi della dinastia, che non separò mai da quelli della patria italiana.

Riservato e prudente, come si asteneva da ogni inutile censura, così non si faceva innanzi a dare consigli non richiesti, se la suprema salute della dinastia e dello Stato non lo forzava ad uscire dalla sua abituale riservatezza. Quand' era tempo, nessun riguardo vinceva i suggerimenti della sua coscienza: e se veniva richiesto dei suoi servigi, appunto perchè d'animo schietto e leale, non esitava a dettare quelle condizioni, senza le quali era persuaso che i suoi servigi sarebbero stati inutili e vana l'opera sua.

Nel maggio del 1847, governatore di Livorno, ruppe il silenzio per avvisare la Corona dei pericoli a cui si esponeva, non impadronendosi a

tempo dell'agitazione per appagarla con savie riforme e con prudenti istituzioni. Il suo consiglio fu spregiato. Richiesto sul finire di settembre di far parte del gabinetto, pose per condizione la Costituzione. Cadde in disgrazia, ma quattro mesi più tardi Leopoldo II promulgò lo Statuto fondamentale.

Nel marzo del 1859, ingrossando i tempi, ruppe una seconda volta il silenzio, e colla sua lettera al presidente dei ministri (documento imperituro di storia) mostrò i pericoli di una prossima guerra, indicò i doveri di principe italiano, mostrò gli assurdi di una neutralità impossibile, consigliò l'alleanza franco-sarda, e come pegno di riconciliazione suggerì che i giovani principi andassero in guerra sotto la bandiera italiana. Il suo consiglio fu deriso. Un mese più tardi, chiamato ad operare una conciliazione fra il paese e la dinastia, quando il governo era annientato, la guerra dichiarata e la rivoluzione nella piazza, portò come condizione di pace l'abdicazione.

Casa di Lorena, i suoi consiglieri d'allora, i suoi scarsi partigiani hanno visto cosa abbia fruttato il non avere accettato nel 47 e nel 59, prima i consigli, e poi le condizioni dell'onorando marchese.

Ma tutto fu per il meglio; e noi mille volte abbiamo ringraziato la Provvidenza, se il 27 aprile una cecità inesplicabile, o meglio, gl'istinti di razza, spinsero Leopoldo di Lorena all'abbandono. Niuno può dire quai giorni d'ango-

scia, quanti patimenti, quante diffidenze avrebbero funestato questo povero paese, se per un impeto di bonomia toscana, nel 27 aprile si fosse operata una conciliazione, che per parte di Casa Lorena non sarebbe stata sincera mai. Subito se ne accorse l'onorando marchese; e sebbene partisse dalla presenza del principe coll'animo sconfortato, appena lo seppe partito, egli, che a costo della sua popolarità, e non senza pericolo, aveagli dato l'ultima prova di fedeltà e di abnegazione, capì che ogni legame fra la dinastia e la Toscana era spezzato. Se nel 1849, quando il principe riparò a Gaeta, esulò volontariamente dalla Toscana per serbarglisi fedele, nel 1859, mentre Casa Lorena si riparava in Austria, egli andò dove lo chiamavano i suoi nobili istinti, i precedenti della sua vita, i doveri di patrizio e di cittadino. Ma un ultimo consiglio inviò ai giovani principi, il consiglio di cercare un asilo contro i casi della fortuna sotto la tenda dell'Imperatore dei Francesi e del Re di Sardegna.

Ognuno seguì la propria strada.

Sono questi i rapporti, che ebbe il marchese di Lajatico con Casa Lorena. Sappia dirci in grazia il Pretendente, se quando la rivoluzione era sulla piazza, il marchese di Lajatico doveva cercare aiuti o consigli all'ardua impresa nel branco disperso e impaurito dei cortigiani o nel convento dei Padri Cappuccini!

Odia nel marchese di Lajatico il consigliere della Corona, che la prima volta osò dire ad

un principe austriaco, che il regno dell'assolutismo era finito.

Odia nel marchese di Lajatico il cittadino, che voleva trarre un principe austriaco a combattere contro l'Austria sotto le insegne riunite di Francia e d'Italia.

Nei giorni di Magenta e Solferino il marchese di Lajatico e Ferdinando di Lorena erano ciascuno al suo posto. Ognuno di essi obbediva al proprio genio, alla propria stella, al proprio istinto.

Ci dica Ferdinando di Lorena di essere principe austriaco, e potremo intendere come egli si trovasse a Solferino sotto la bandiera austriaca, mentre il marchese di Lajatico vi si trovava egli pure con un figlio e quattro nipoti, ma sotto la bandiera italiana.

Ma quando vuol chiamarsi, come si chiama la protesta, principe italiano, non parli d'onore.

Chiunque abbia ispirata a Ferdinando di Lorena quella protesta, chiunque l'abbia minutata, ha fatto prova di doppia sciocchezza:

Nelle troppo gesuitiche lodi al vincitore di Solferino, che mal contrastano colla violenza delle proteste antecedenti;

Nelle vigliacche ingiurie prodigate alla memoria del marchese di Lajatico.

L'Editore intende di valersi dei diritti accordatili dalle veglianti leggi intorno alla proprietà letteraria.


3 2044 012 331 849



